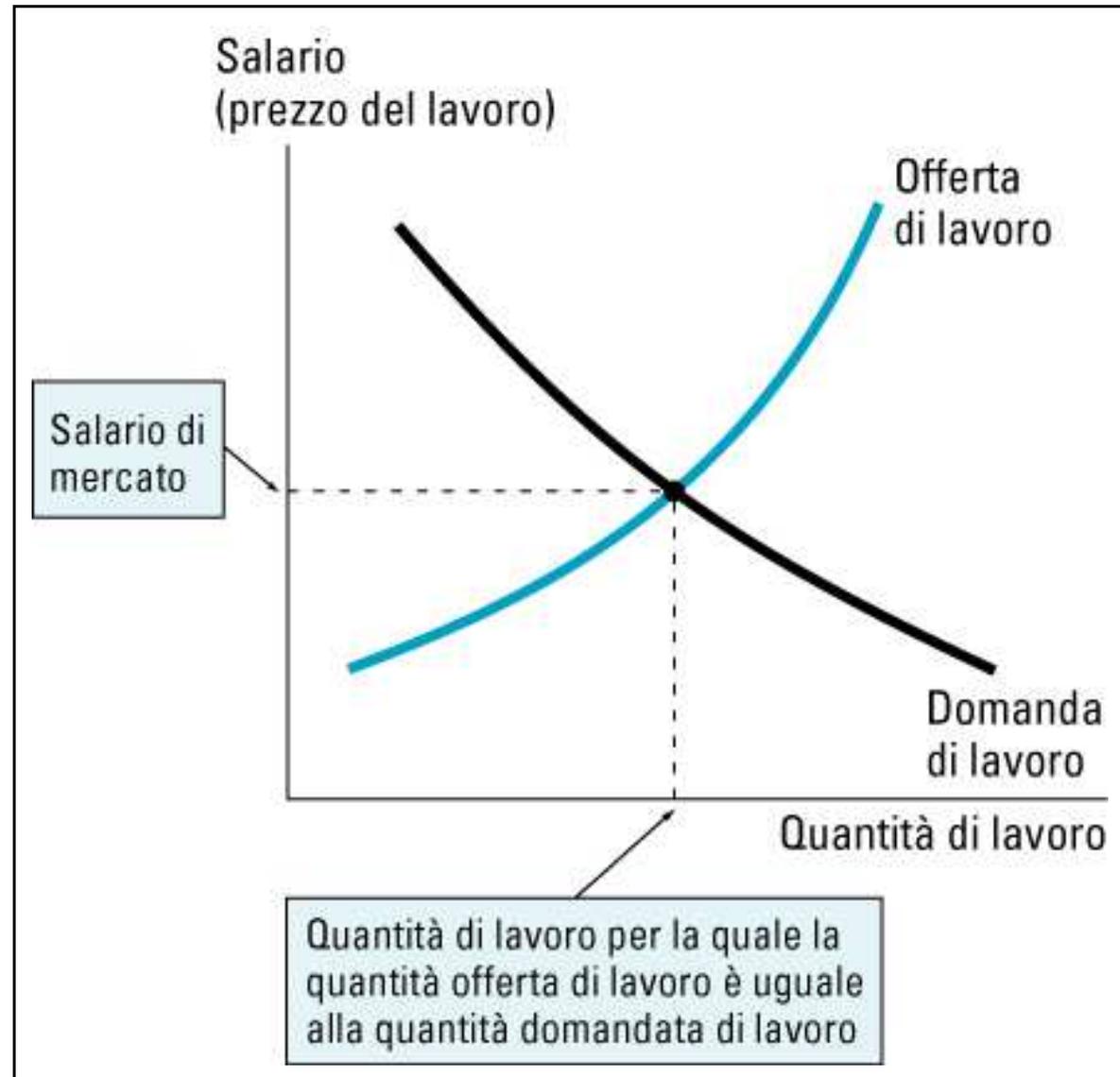


## I mercati del lavoro

Il mercato del lavoro e' di particolare importanza sia per l'impatto sociale che per il tipo di prodotto che si scambia. Il mercato del lavoro determina la quantita' di lavoro ceduto dalle famiglie (offerta) ed utilizzato dalle imprese (domanda).

Il prezzo del lavoro e' dato dal salario e la quantita' del servizio e' la quantita' di ore lavoro svolte dalle famiglie per lavoro salariato.



## Remunerazione

Le somme pagate per il lavoro includono sia il salario che i *benefici accessori*, come l'assistenza sanitaria ed i contributi pensionistici. In Italia i contributi aggiuntivi oltre il salario hanno raggiunto all'incirca un terzo del totale del salario.

Tale somma è importante perché pesa sui conti delle aziende ma non entra direttamente nella disponibilità delle famiglie.

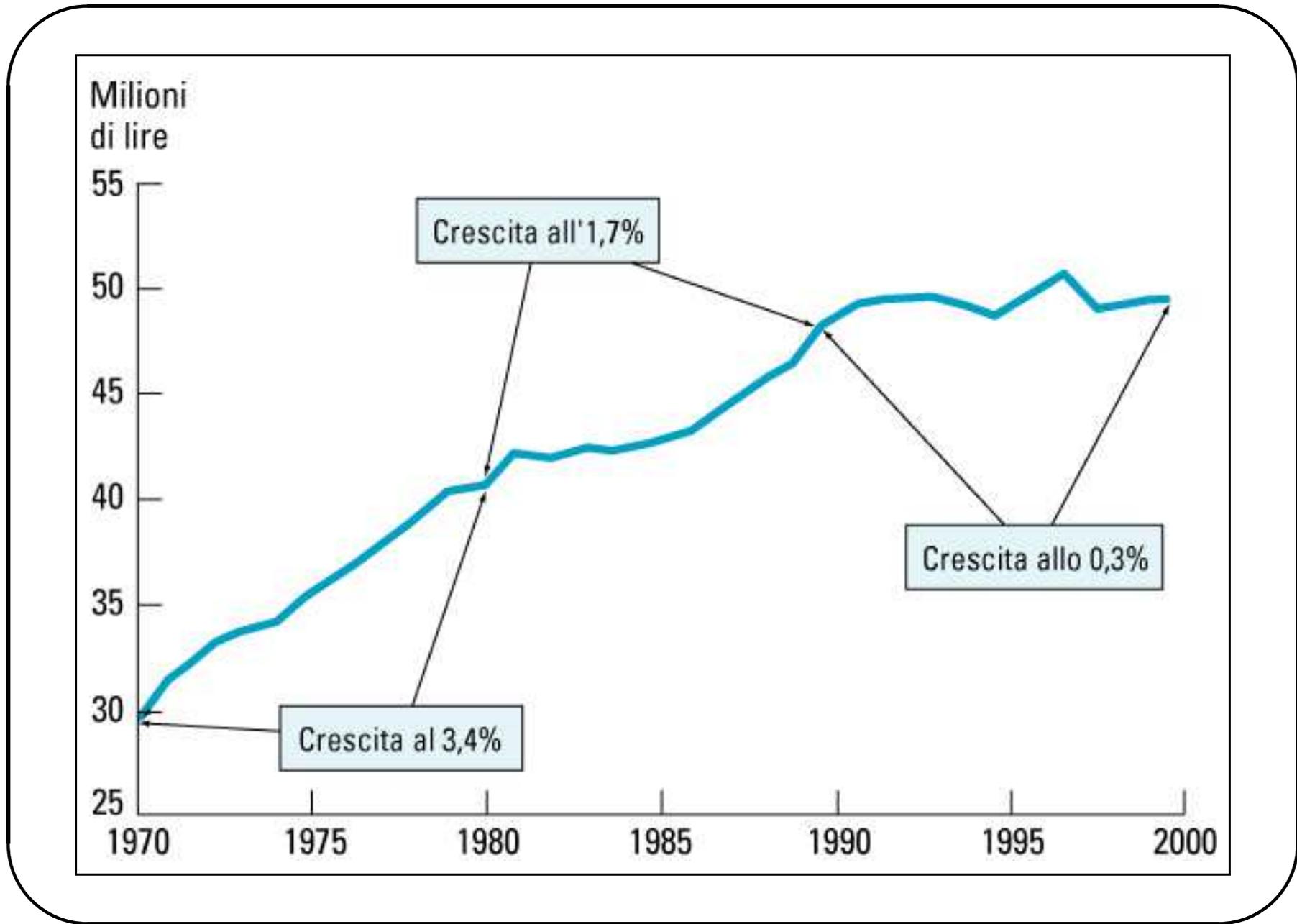
## Salario reale

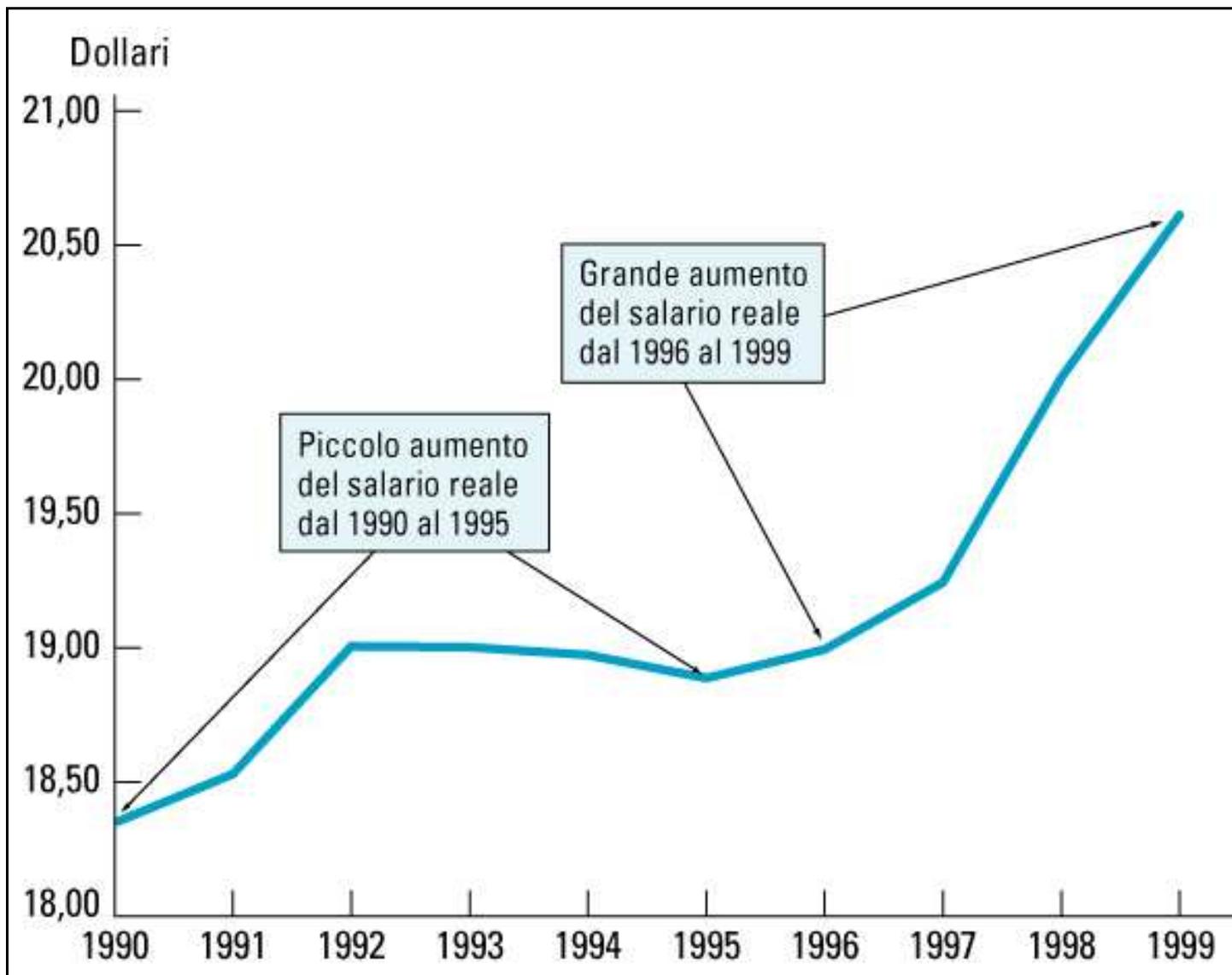
Il valore assoluto del salario percepito dai lavoratori non è sufficiente per determinare la sua capacità di acquistare beni e servizi. Infatti, l'inflazione, ossia l'aumento dei prezzi, fa variare il livello di vita dei salariati.

Il salario reale è definito come il rapporto tra il salario nominale ed il livello dei prezzi, mostrando il vero valore del salario al netto delle variazioni dei prezzi.

## Tempi di riferimento

Negli studi che riguardano il salario e' importante determinare l'unita' di misura del "prodotto". La misura migliore e' data dal salario orario, data dal salario mensile o annuale divise le ore di lavoro effettivamente svolte. Questo e' importante per confronti fra paesi con orari di lavoro diversi. Ad esempio, in Europa si lavora in genere molto meno di quanto si faccia negli USA od in Giappone, anche se in questi paesi il salario annuale e' in genere piu' alto.





## Distribuzione dei salari

L'analisi dei salari medi deve anche tener conto delle distribuzioni dei salari, che, di nuovo, possono variare molto fra diversi paesi.

Ad esempio, negli USA la differenza tra alti salari e bassi salari e' aumentata moltissimo, mentre in Italia si e' ridotta.

## Domanda di lavoro

Possiamo utilizzare i modelli di mercato teorici per studiare il mercato del lavoro. La domanda di lavoro e' formata dal sistema delle imprese, e l'offerta di lavoro dalle famiglie.

Da notare che la domanda di lavoro delle imprese e' una domanda **derivata**, nel senso che le imprese determinano la quantita' di prodotto desiderato (che massimizzi i profitti), e di conseguenza determinano la quantita' di lavoro.

## Domanda di lavoro

La quantità di lavoro richiesto dalle imprese dovrà essere tale da massimizzare il profitto. Di conseguenza, le imprese utilizzeranno un lavoratore aggiuntivo se questo fa crescere i profitti.

Come abbiamo visto, l'impresa massimizza i profitti se il costo marginale eguaglia il ricavo marginale. Un lavoratore aggiuntivo è un costo aggiuntivo, ma permette anche una produzione maggiore, e quindi un ricavo aggiuntivo. Quindi, la quantità di lavoro sarà tale da rispettare una condizione analoga.

## Prodotto marginale in termini di valore

Per determinare la quantità di lavoro richiesta da una impresa si parte dalla quantità di prodotto che il lavoro permette di generare.

Il prodotto marginale del lavoro (in termini fisici)  $PM$  è l'incremento di produzione che si ottiene con un lavoratore aggiuntivo. Il prodotto marginale del lavoro in termini di valore  $PMV$  è dato dall'incremento di ricavo dovuto all'uso di un lavoratore aggiuntivo.

Supponendo un mercato concorrenziale, una impresa vende il suo prodotto sempre allo stesso prezzo, indipendentemente dalla quantità prodotta.

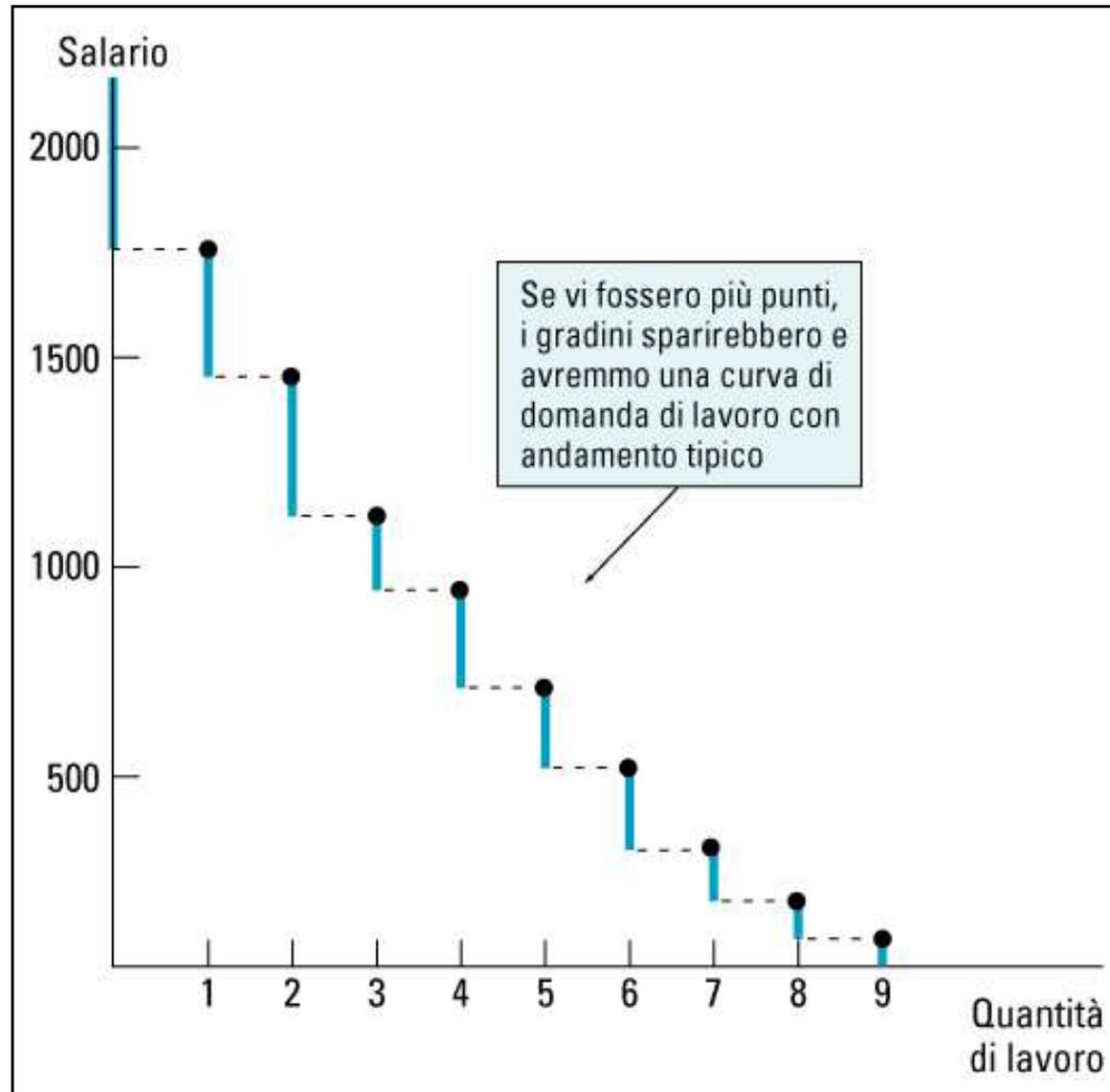
Lavoratori	Q	PM	Prezzo	Ricavo totale	PMV
0	0	-	100	0	-
1	17	17	100	1700	1700
2	31	14	100	3100	1400
3	42	11	100	4200	1100
4	51	9	100	5100	900
5	58	7	100	5800	700
6	63	5	100	6300	500
7	66	3	100	6600	300
8	68	2	100	6800	200
9	69	1	100	6900	100

## Massimizzazione del profitto e lavoro

Il PMV indica il ricavo aggiuntivo che l'impresa ottiene utilizzando un lavoratore in piu'. D'altra parte, il lavoratore aggiunti va remunerato al costo di un salario aggiuntivo. Di conseguenza i **profitti sono massimi se il PMV e' uguale al salario.**

## Domanda di lavoro

La domanda di lavoro indica la quantità di lavoro richiesta dalle aziende *per ogni livello di salario*. Per costruirla, dobbiamo trovare la quantità di produzione scelta dalla impresa al variare del salario. Dato che deve valere la regola di massimizzazione dei profitti, la curva di domanda di lavoro sarà data dalla curva del PMV.



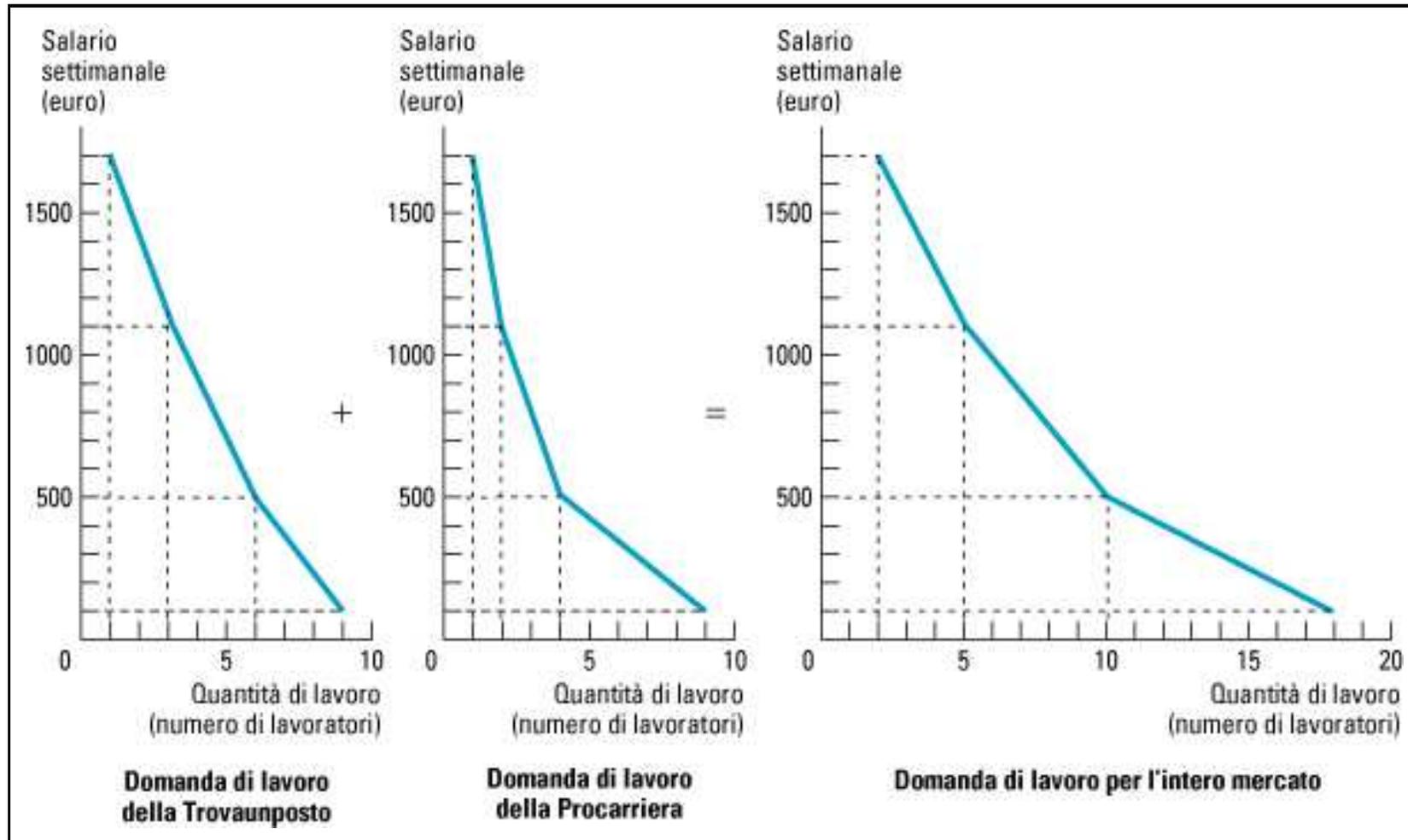
## Domanda di lavoro

Se l'impresa ha potere di mercato, vuol dire che il prezzo del suo prodotto scende all'aumentare della produzione. Quindi dobbiamo ricalcolare il PMV tenendo conto della curva di domanda del prodotto.

Lavoratori	Q	PM	Prezzo	Ricatto totale	PMV
0	0	-	100	0	-
1	17	17	92	1564	1564
2	31	14	85	2635	1071
3	42	11	79	3318	683
4	51	9	75	3825	507
5	58	7	71	4118	293
6	63	5	69	4347	229
7	66	3	67	4422	75
8	68	2	66	4488	66
9	69	1	65	4485	-3

## Domanda di lavoro di mercato

La domanda di lavoro dell'intero mercato e' data dalla somma orizzontale delle domande di lavoro delle singole aziende.



## Offerta di lavoro

L'offerta di lavoro è la quantità di tempo che le persone decidono di dedicare a questa attività, e quindi dipende dalle preferenze individuali.

Le persone hanno un ammontare di tempo limitato, e, si suppone, preferirebbero, a parità di condizioni, passare il loro tempo in attività diverse dal lavoro. Quindi, la decisione se lavorare o meno deve considerare il **costo opportunità** del tempo libero, cioè il salario che si sarebbe percepito lavorando invece di godere del tempo libero.

## Offerta di lavoro

I modelli economici ipotizzano che il lavoratore possa decidere esattamente quanto lavorare. L'offerta di lavoro sarà quindi la quantità di lavoro che una persona deciderà di offrire sul mercato del lavoro per ogni dato livello di salario.

## Offerta di lavoro

Al variare del prezzo di un bene abbiamo osservato che la domanda cambia a causa dell'**effetto reddito** e l'**effetto sostituzione**. Nel caso dell'offerta di lavoro abbiamo una situazione simile.

L'effetto sostituzione afferma che maggiore sarà il salario più attraente sarà il lavorare, in quanto aumenta la quantità di beni di consumo che si potranno acquistare.

L'effetto reddito indica la variazione della quantità offerta di lavoro al variare del reddito percepito. Maggiore è il salario, più una persona tenderà a godersi la sua condizione sfruttando il tempo libero.

## Offerta di lavoro

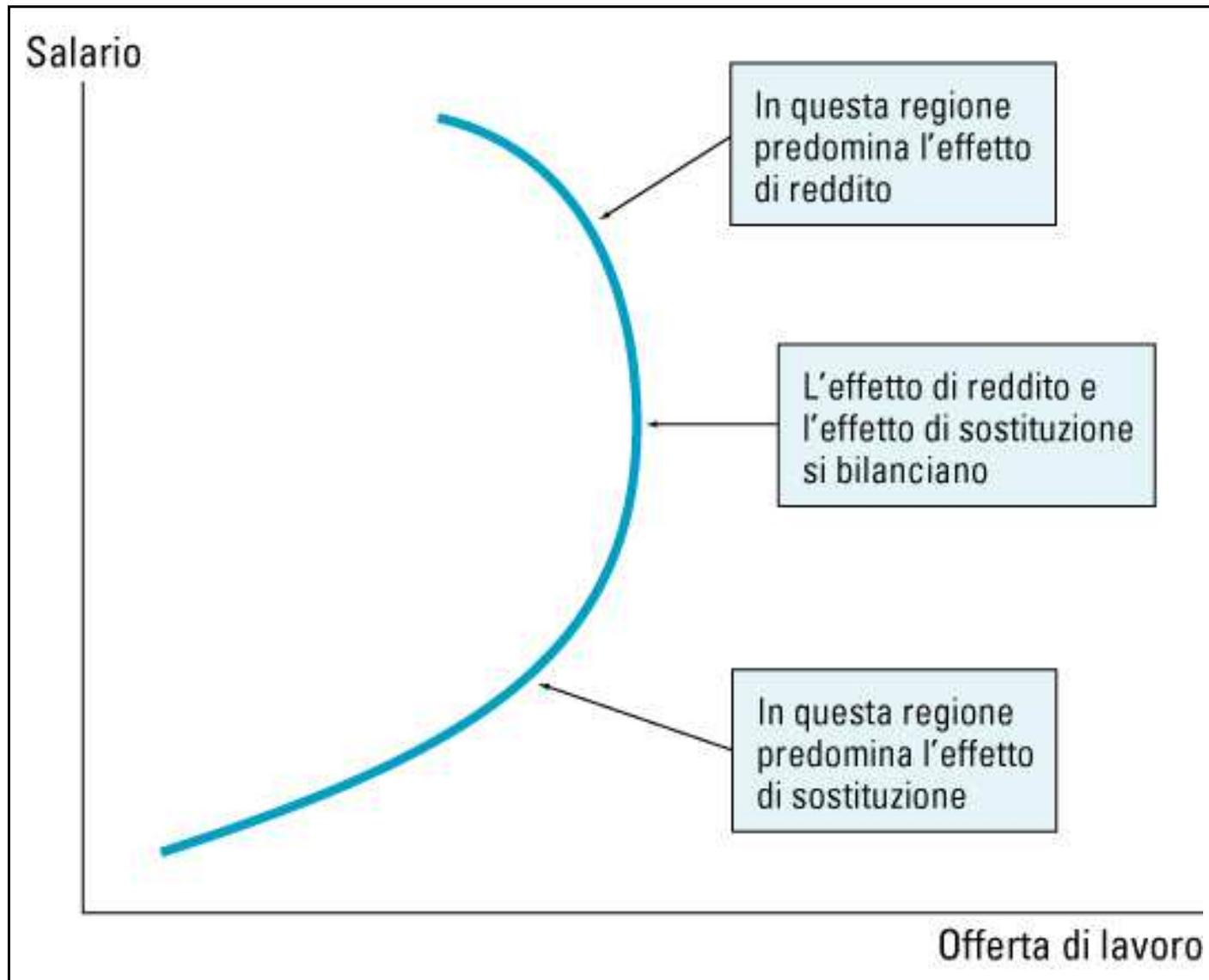
Gli effetti reddito e sostituzione spingono in direzione opposta: un maggiore salario rendera' piu' attraente lavorare, ma, d'altra parte, rendera' le persone piu' ricche e quindi piu' attratte da attivita' non lavorative.

La soluzione di queste spinte contrapposte puo' dare luogo a curve di offerta dalla forma diversa.



## Offerta di lavoro

Un particolare possibilità' consiste nel considerare l'offerta di lavoro scarsa sia per bassi salari che per salari altissimi, così' che la curva di offerta si presenta come una curva piegata all'indietro.



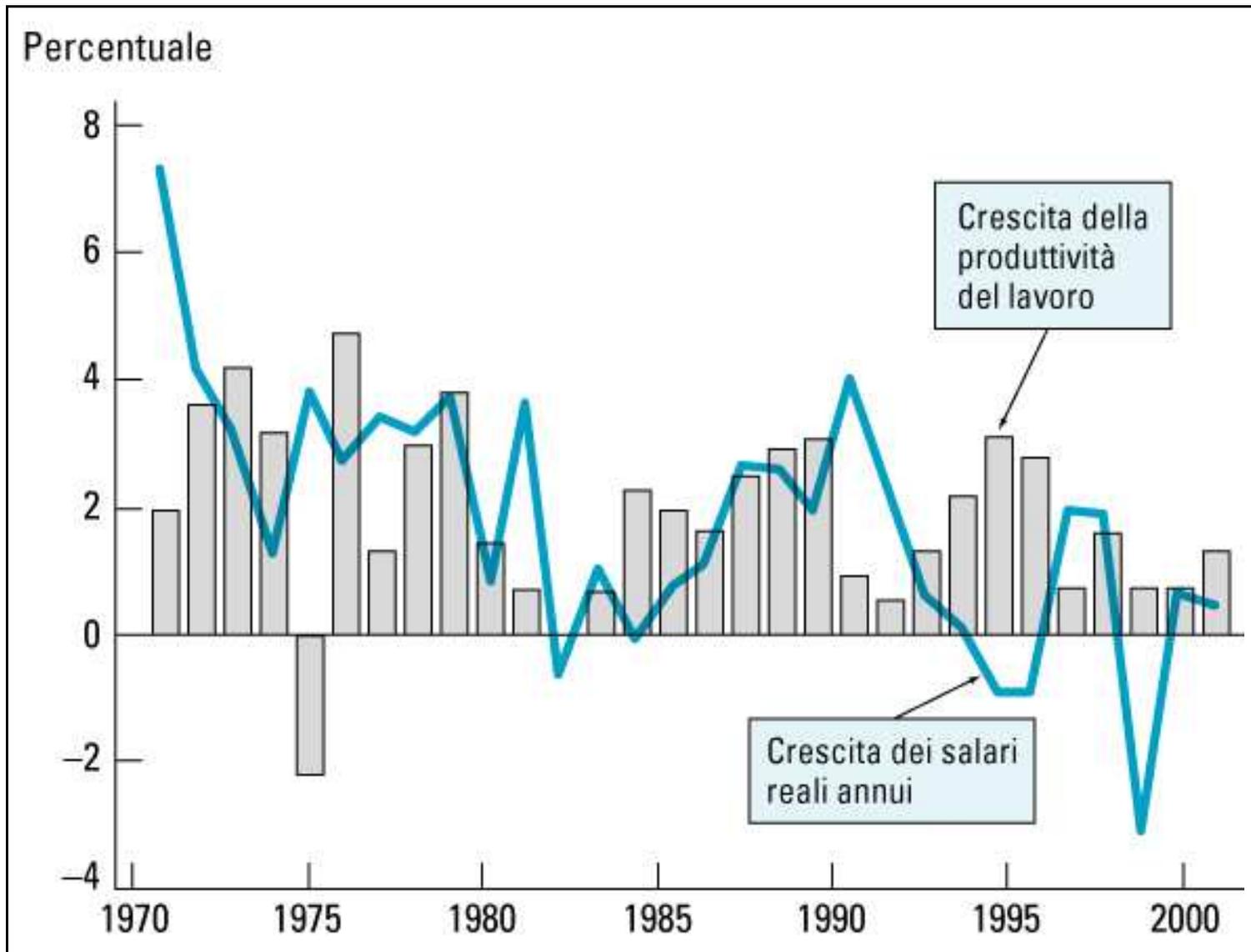
## Offerta di lavoro

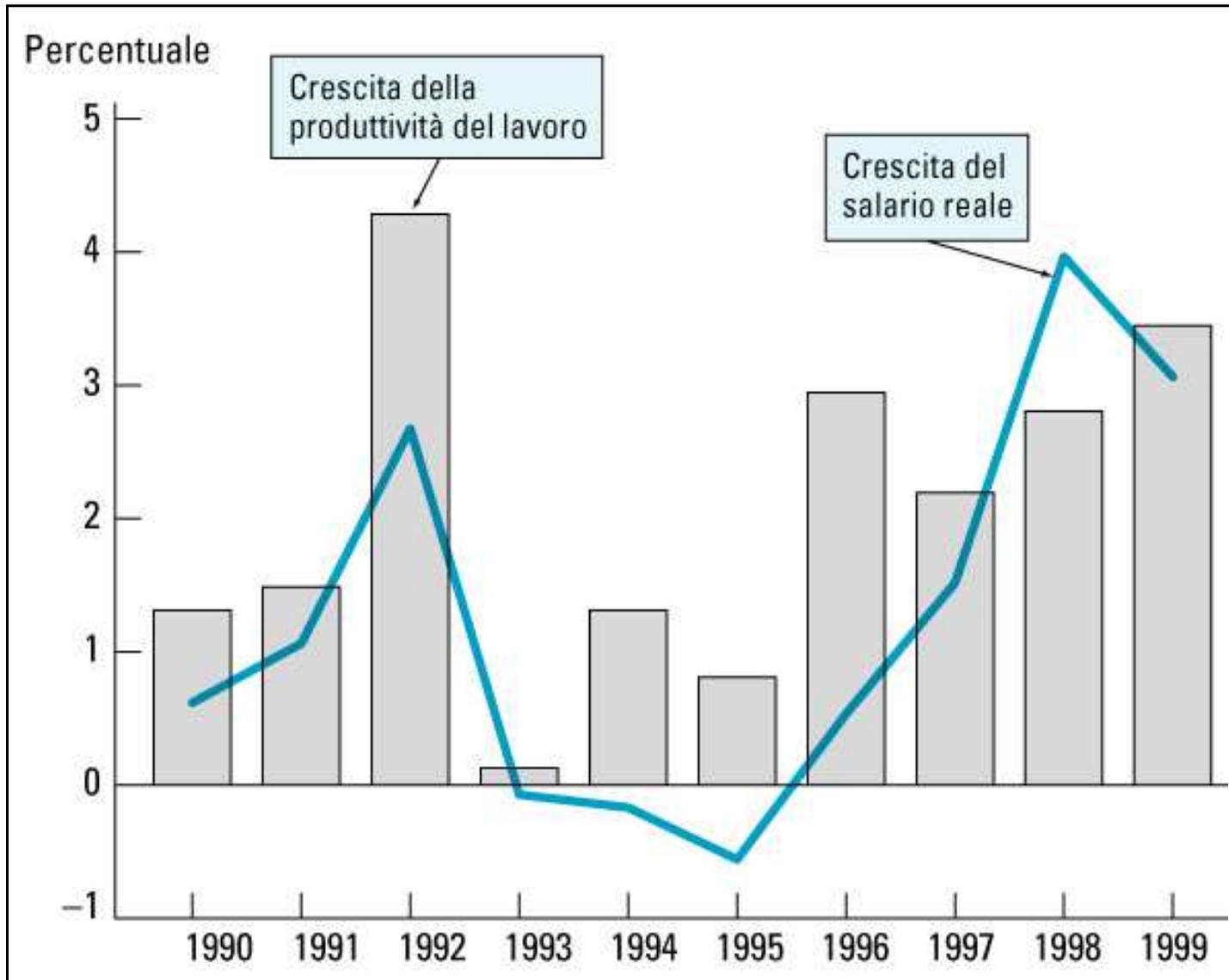
I recenti sviluppi dei sistemi economici avanzati hanno mostrato l'importanza della formazione, e quindi molti recenti lavori considerano un'altra alternativa al tempo libero, cioè l'investimento in formazione. Si parla, in questo caso, di investimento in **capitale umano**, in quanto si tratta di risorse specifiche di una persona accumulate per essere successivamente “spese” per ottenere maggiori guadagni futuri.

## Equilibrio del mercato del lavoro

Come ogni mercato in equilibrio, lo spostamento di (almeno) una delle curve determina la variazioni dell'equilibrio. Nel nostro caso l'aumento del prodotto marginale del lavoro spinge in alto la curva di domanda, e quindi si ottiene un equilibrio con un livello di salario piu' alto.

In pratica, la teoria suggerisce che i salari aumentino quando osserviamo una maggiore **produttività' del lavoro**. Questa e' una misura della produzione *media* e non marginale, ma e' l'unica affidabile ricavabile dalle statistiche ufficiali.





## Dispersione dei salari

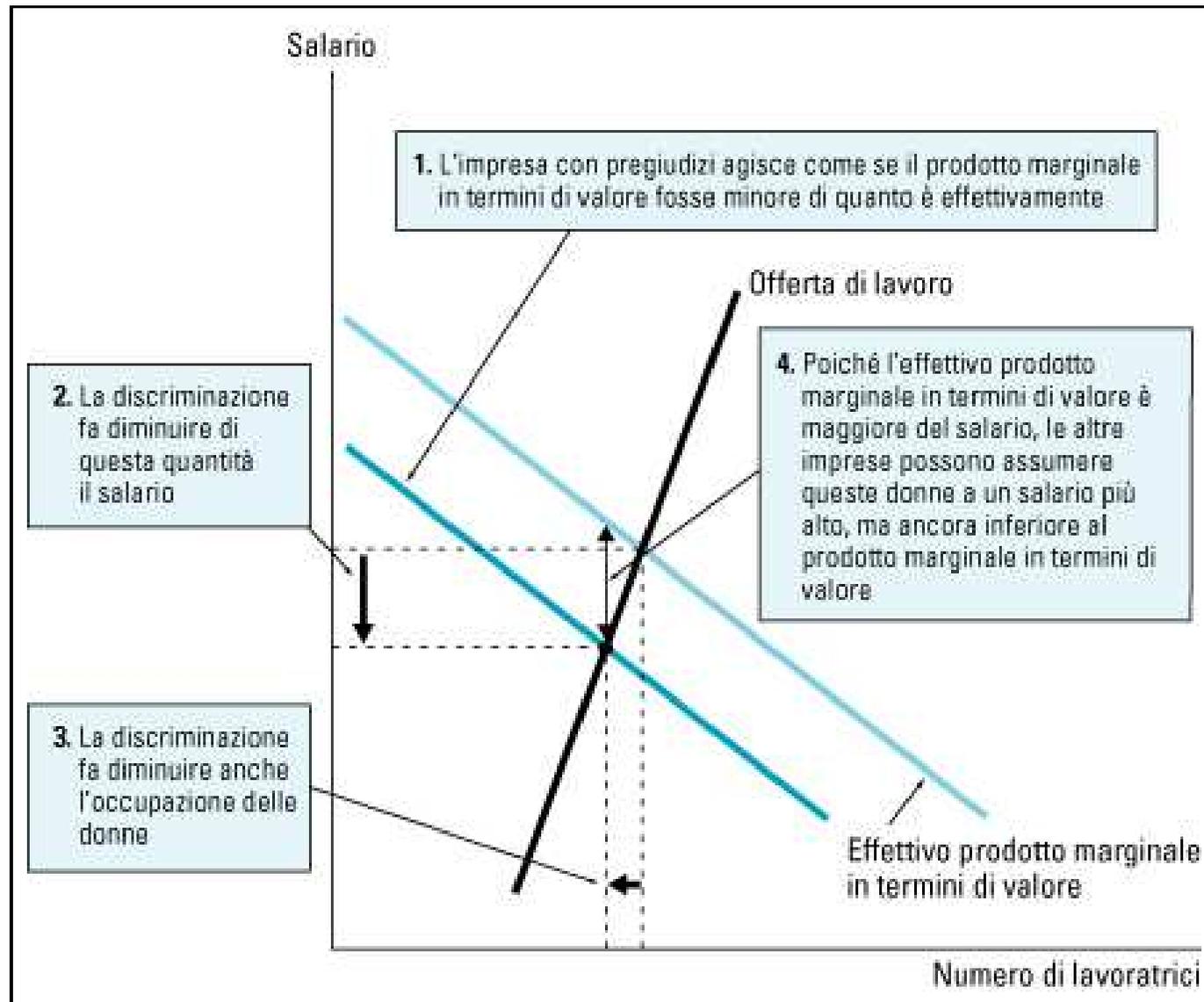
In teoria potremmo anche tentare di legare la *dispersione* dei salari (differenze tra salari alti e bassi) e la produttività dei diversi tipi di lavoro. Ad esempio, possiamo supporre che una maggiore istruzione fornisca un salario maggiore.

Questo è difficile con le statistiche disponibili, ma c'è anche un problema concettuale. L'essere andato all'università non indica solo che si sono apprese determinate capacità, ma anche l'appartenenza ad un ceto sociale che, di solito, ha certe caratteristiche. Quindi, una analisi del genere mischierebbe i due effetti.

## Discriminazioni salariali

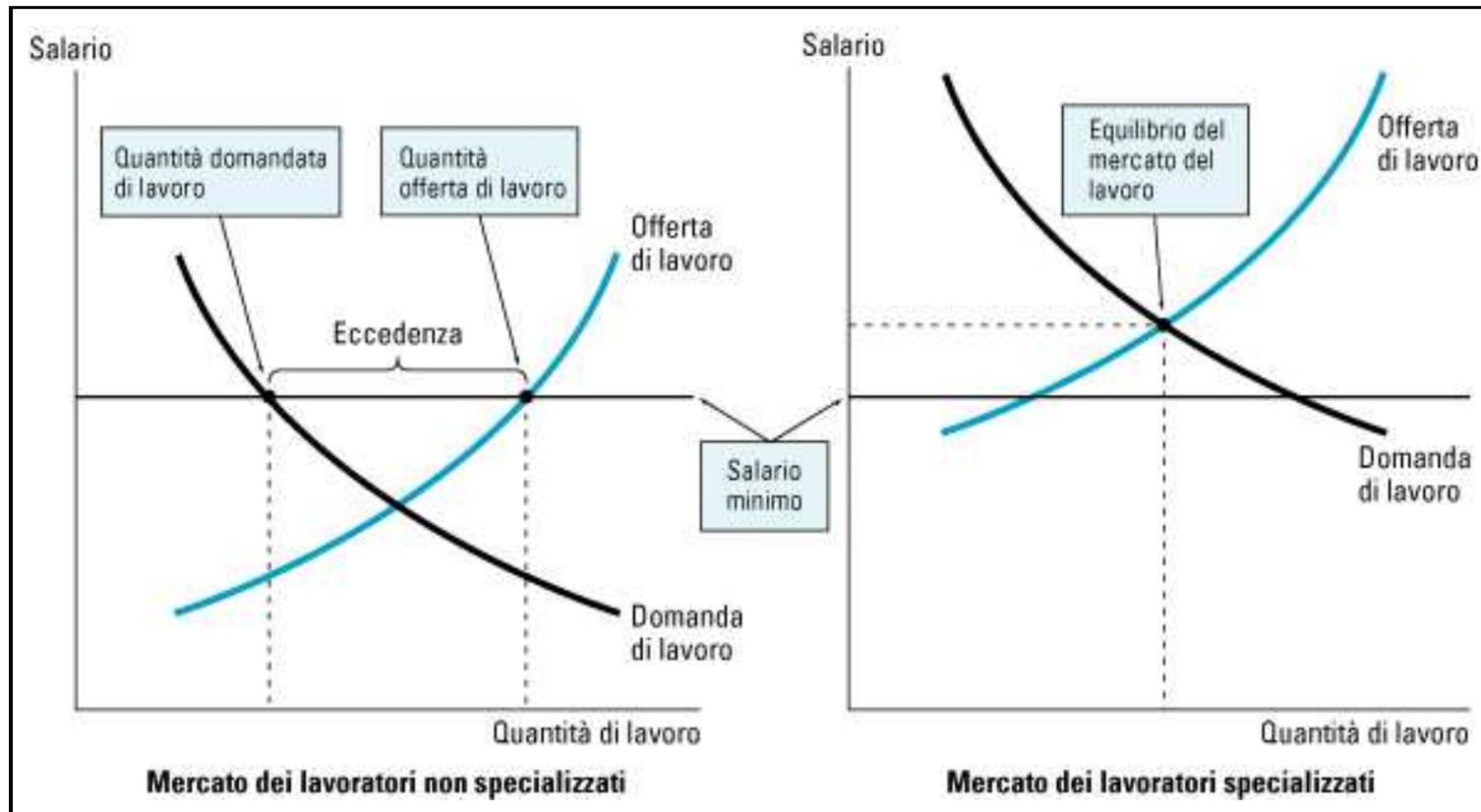
In molti paesi sussistono forti discriminazioni salariali: persone che svolgono lo stesso lavoro ma di sesso o razza diversa da quella maggioritaria percepiscono salari sistematicamente più bassi.

Ad esempio, le donne percepiscono in media solo il 70-80% del salario pagato ad un uomo per lo stesso lavoro. In pratica, il sistema produttivo ritiene ingiustamente che particolari gruppi di persone forniscono un prodotto marginale minore di quello effettivo.



## Disequilibri di mercato

In molti paesi esistono leggi che determinano il salario minimo. Tali leggi sono ritenute responsabili degli squilibri che si riscontrano nei mercati del lavoro, ad esempio disoccupazione di manodopera non specializzata e scarsità di quella specializzata.



## I sindacati

In molti paesi i sindacati hanno la possibilità' di trattare a nome dei lavoratori, sia il livello del salario che altre questioni (ad es. orari, sicurezza, tipi di carriera, etc.). Le tradizioni dei paesi sono però molto diverse.

In Italia i sindacati sono raggruppati per centrali nazionali, le quali coordinano la contrattazione per i lavoratori di ogni settore. Inoltre, i sindacati aziendali possono trattare ulteriori modifiche migliorative sulla base degli accordi nazionali. Gli accordi raggiunti sono validi per tutti i lavoratori.

## I sindacati

Negli USA gli unici che possono trattare a nome dei lavoratori sono i sindacati di stabilimento, e solo se una certa quota dei lavoratori si iscrive e lo richiede esplicitamente. Gli accordi sono validi solo per i lavoratori iscritti, e sono, in genere, molto migliori delle condizioni dei contratti per i lavoratori non sindacalizzati.

## Commenti

I mercati del lavoro sono molto influenzati dagli eventi storici e politici. Alcune teorie hanno dato a questo mercato una grande importanza.

La teoria economica di Marx si fondava sulla ipotesi che la quota di profitto generato dalla produzione era contrattata tra i lavoratori e i padroni delle imprese. La contrattazione si basa essenzialmente sul potere che una parte ha nei confronti di un'altra.

Secondo Marx, l'innovazione tecnologica è uno degli strumenti con cui i padroni del capitale aumentano il potere di contrattazione con i lavoratori. Un altro strumento, collegato, è la disoccupazione, che spinge i lavoratori ad accettare bassi salari.

## Commenti

Anche senza accettare la visione di Marx, nella contrattazione tra azienda e singolo lavoratore esiste una condizione di assoluta disparità, soprattutto in presenza di diffusa disoccupazione e mancanza di sussidi. Storicamente si è visto in mercati di lavoro totalmente liberi i salari della maggior parte dei lavoratori scendono a livelli di semplice sussistenza.

## Commenti

In realta', il costo del lavoro per le imprese moderne e' assolutamente marginale, raramente maggiore del 20%. Quindi, condizioni salariali onerose pesano relativamente poco sui conti aziendali. Molto piu' importante per le aziende e' la capacita' di motivare il proprio personale a lavorare in modo efficiente, questione che puo' cambiare radicalmente le fortune delle aziende.

## Commenti

Nelle considerazioni sui salari a livello generale dobbiamo tener conto che la massa dei salari ed il tempo libero a disposizione delle persone costituiscono la domanda di beni del sistema economico stesso. Far risparmiare le aziende sui costi mediante i salari puo' implicare una diminuzione delle vendite dei prodotti delle aziende stesse, sfavorendo alla fine le parti che si voleva favorire.